ItaliaOggi

Data 10-05-2016
Pagina 41
Foglio 1

Da ieri la fase B e C, dal 12 maggio tutti gli altri docenti. Scadenza prorogata al 2 giugno

Mobilità al via a doppia velocità

Trasferimenti massicci, oltre 60 mila solo dei neoassunti

DI CARLO FORTE

Docenti ai blocchi di partenza in vista dell'apertura dei termini per le domande di trasferimento interprovinciale. Quest'anno la platea è molto più ampia del previsto. Alle istanze dei docenti che erano già in ruolo nell'anno scolastico 2014/2015 e nella fase ordinaria delle immissioni in ruolo (fase 0 e fase A) si aggiungeranno anche quelle dei docenti assunti nelle fase B e C del piano di assunzioni straordinario previsto dalla legge 107.

Secondo una stima calcolata facendo riferimento alla serie storica delle istanze presentate negli anni scorsi, le domande di mobilità interprovinciale dei docenti già in ruolo e neoassunti nella fase ordinaria non dovrebbero essere più di 20mila. Mentre le istanze dei docenti neoassunti nelle fasi B e C dovrebbero essere oltre 60mila. Quanto ai termini di presentazione delle domande, fermo restando il termine iniziale del 9 maggio per tutti i neoassunti nel 2015/2016 in quanto tratti dalle graduatorie a esaurimento, il ministero ha disposto una proroga fino al 2 giugno prossimo per il termine finale.

La proroga si è resa necessaria perché le domande partiranno a due velocità: ieri sono partite quelle dei docenti neoimmessi in ruolo tramite lo scorrimento delle graduatorie a esaurimento e dal 12 maggio tutte le altre. In particolare, il ministero ha comunicato che le funzioni per la presentazione delle domande di mobilità relative alle fasi B1 e B2 dell'allegato 1 al contratto collettivo nazionale relativo alla mobilità 2016/17 saranno disponibili a partire dal 12 maggio prossimo. E per questo motivo la chiusura di tutte le funzioni relative alla mobilità interprovinciale (fasi B, C e D) è prorogata sino al giorno 2 giugno.

Oggi al ministero si terrà un incontro con i sindacati sulle sulle confluenze tra le vecchie e le nuove classi di concorso. Ma si tratta solo di una informativa: il decreto è stato già emanato

La fase B1 riguarda coloro che sono stati immessi in ruolo entro l'anno scolastico 2014/2015. La fase B2 riguarda i neoimmessi in ruolo nell'anno scolastico 2014/2015 nelle fasi B e C del piano assunzionale 15/16, provenienti dalle graduatorie di merito del concorso 2012. Le fasi C e D riguardano, rispettivamente, gli assunti nell'anno scolastico da fasi B e C del piano assunzionale, provenienti dalle graduatorie a esaurimento che, in ogni caso, dovranno partecipare alla mobilità su tutti gli ambiti del territorio nazionale. E gli assunti, sempre nell'anno scolastico 2015/2016 nelle fasi 0 ed A del piano assunzionale che riterranno di partecipare alla mobilità interprovinciale. Anche per questi ultimi, però, l'eventuale accoglimento della domanda di mobilità interprovinciale avverrà in relazione agli ambiti e comporterà la perdita definitiva della titolarità della sede.

Quanto alle modalità di compilazione delle domande, i docenti già in ruolo nell'anno scolastico 2014/2015 e i neoassunti nella fase 0 ed A dovranno necessariamente scegliere tutte le scuole del primo ambito. Fermo restando che, in caso di accoglimento della domanda, manterranno il diritto all'assunzione della titolarità della sede solo se ubicata nel primo ambito. Gli altri docenti, invece, dovranno necessariamente indicare tutti gli ambiti e le province esprimibili.

Il modulo sarà predisposto per comprendere un numero massimo di 100 ambiti e 100 province. Nel caso in cui il docente interessato non dovesse indicare tutte le preferenze previste dal modulo di domanda, l'amministrazione procederà a completare l'istanza indicando le preferenze secondo le tabelle di viciniorietà. Ciò vale per le preferenze all'interno del primo ambito per i docenti già in ruolo nel 2014/2015 o neoassunti in fase 0 e in fase A. E vale anche per ambiti e provincie per i restanti docenti.

Intanto è prevista per oggi a viale Trastevere una riunione con i sindacati durante la quale si farà il punto sulle confluenze tra le vecchie e le nuove classi di concorso e sulla sequenza contrattale sui licei musicali. Va detto subito che si tratta di un mero incontro di informativa e non di una contrattazione. Tanto più che il decreto sulle confluenze è già stato emanato il 6 maggio scorso (414) e ricalca grosso modo le confluenze già adottate per prassi dall'amministrazione scolastica.

© Riproduzione riservata

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.